

# LA SVOLTA DELL'UNITÀ

**ALZATEVI, NON TEMETE (Mt 17,7)**

## I. La nostra esperienza

L'inizio dell'Assemblea Generale 2026 ha coinciso con lo scoppio di un altro grave conflitto in Medio Oriente. La ricerca della pace, le sfide tecnologiche, le polarizzazioni, il rovesciamento dell'ordine mondiale, i molteplici volti della povertà ci hanno interpellato fortemente sulla nostra specifica missione: vivere e trasmettere il carisma dell'unità, che Dio ha dato a Chiara Lubich e che anima il Movimento dei Focolari.

Abbiamo sentito nostre le parole di Papa Leone XIV: *«vorrei che fosse il nostro primo grande desiderio: una Chiesa unita, segno di unità e di comunione, che diventi fermento per un mondo riconciliato»*.<sup>1</sup>

Nella gioia dell'amore reciproco sperimentato in questi giorni, abbiamo sentito fortemente la chiamata ad una nuova svolta, ad un cambio di mentalità, nel comprendere il vero senso dell'unità chiesta da Gesù al Padre: *«Che tutti siano uno»* (Gv 17,21). Accogliere l'unità come un dono gratuito di Dio, viverla e testimoniarla nelle nostre vite e nelle nostre comunità. La composizione dell'Assemblea ci è sembrata già una testimonianza di fraternità vissuta nella molteplicità delle nostre appartenenze religiose, culturali, etniche e generazionali.

Con il cuore dilatato, sul modello di Maria, ci impegniamo ad abitare il mondo e le sue sfide, per offrire con umiltà il contributo specifico del nostro carisma. E, con nuova speranza e slancio, vogliamo rispondere all'invito di Gesù ai suoi discepoli, dopo l'esperienza luminosa e travolgente della Trasfigurazione: *«Alzatevi, non temete»* (Mt 17,7).

Gli approfondimenti nei gruppi di alcune tematiche scelte,<sup>2</sup> seguendo il percorso della *conversazione nello Spirito*, hanno evidenziato strumenti e strategie da potenziare e valorizzare, superando le frammentazioni e custodendo la varietà delle iniziative.

---

<sup>1</sup> Messa di inizio del pontificato, il 18 maggio 2025.

<sup>2</sup> Governance-Partecipazione e responsabilità; La nostra esperienza dell'unità; Il Movimento dei Focolari nella Chiesa Cattolica; Vita di unità e comunione tra cristiani di varie Chiese; Pace ed ecologia integrale; Trasmissione del carisma; Dialogo e polarizzazione; Comunicazione, media e intelligenza artificiale; Famiglia.

## II. La passione per l'unità nelle sfide del secolo XXI

1. Nell'ascolto della voce dello Spirito Santo, in comunione con la Chiesa e scrutando i segni dei tempi, l'Assemblea propone alcuni **orientamenti trasversali**. Essi sono in continuità e con il lavoro avviato dall'Assemblea Generale 2021<sup>3</sup> negli ambiti allora individuati, ai quali rimandiamo.
2. L'Assemblea indica come **priorità principale per i prossimi cinque anni una conversione concreta dello stile di vita personale e comunitario, affinché l'unità sia vissuta come esperienza quotidiana e non solo come principio ispiratore**. Il dono dell'unità richiede di coltivare il rapporto con Dio, l'amore e l'ascolto reciproco, il discernimento condiviso, la capacità di abitare le differenze e di attraversare le polarizzazioni senza paura, con il dialogo, trasformandole in occasioni di crescita personale e comunitaria.
3. Vogliamo avviare due **processi simultanei**: continuare a **seminare** il carisma dell'unità nei più diversi spazi fisici ed esistenziali, e **nutrire una nuova fioritura** dell'albero dell'Opera di Maria. In questo spirito vogliamo vivere con responsabilità e incisività le sfide che, a tutti i livelli, ci incalzano come famiglia umana. Persone di Chiese diverse, di varie tradizioni religiose e di convinzioni non religiose, ci sentiamo compartecipi di questa chiamata e attori in prima fila.

### **Portare frutto insieme: curare la fraternità universale nella Casa Comune**

*Il Movimento vuole essere in mezzo al mondo una presenza mariana: umile, aperta, decisa e generativa. Contribuire con passione all'unità della famiglia umana in armonia con tutto il creato. L'interrelazione tra pace, ecologia integrale, mondo digitale e famiglia, intesa in senso ampio e inclusivo, emerge come orizzonte centrale della missione del Movimento.*

4. **L'albero genera vita oltre se stesso**, fiorendo e fruttificando. Vogliamo rafforzare la dimensione profetica che ha caratterizzato gli anni fondativi. Desideriamo rendere ancora più incisive e attuali le opere, le azioni e le attività che svolgiamo a favore della fraternità universale.
5. **Le ferite e le sfide contemporanee** che viviamo ci richiamano ad abitare profondamente i luoghi di dolore, povertà e conflitto: la frammentazione della famiglia; la crescente violenza multisistemica; la crisi ecologica frutto dell'ingiustizia socio-ambientale; la lacerante polarizzazione, tutte **realità in cui riconosciamo Gesù Abbandonato**.
6. È importante ravvivare il **dialogo della vita** partendo dalla realtà concreta delle persone. Vogliamo imparare dalla comunione con altre espressioni ecclesiali, con le varie Chiese, arricchendoci della presenza del Risorto e scoprendo nelle diverse

---

<sup>3</sup> Documento finale Assemblea Generale 2021, *Il coraggio di abbracciare il mondo. In ascolto del grido dell'umanità, del creato e delle nuove generazioni.*

culture e religioni nuovi percorsi per essere agenti generativi di vita degna, giusta e piena di senso.

7. **La famiglia rappresenta la prima cellula della società**, capace di trasformarla con i suoi valori. Vogliamo rafforzare reti di prossimità e mutuo accompagnamento, valorizzando lo scambio intergenerazionale e aprendoci alle sfide che la minacciano: solitudine, migrazione e nuove fragilità relazionali come la salute mentale.
8. Intendiamo **promuovere sinergie e reti strutturate per la pace**; vogliamo farlo anche in relazione alle tematiche ecologiche e ai diversi ambiti del sociale, operando insieme, anche attraverso comunità di azione e di pensiero, coordinate a livello globale e locale. È necessario sviluppare una mappatura delle iniziative esistenti, per metterle in rete e renderle più visibili.
9. **Vogliamo abitare con coraggio il continente digitale**, riconoscendo il divario tecnologico e considerandolo territorio di missione. Un dialogo aperto tra generazioni metterà in circolo competenze, favorirà un uso etico, creativo e critico delle tecnologie. Vogliamo promuovere un *giuramento etico* per chi progetta, governa e utilizza l'Intelligenza Artificiale, ricordando che è fondamentale andare oltre lo schermo per favorire l'incontro personale e costruire comunità.

### ***Alla radice del carisma: la cura integrale della persona e dei rapporti***

*Siamo chiamati a mettere al centro il rispetto della persona e distinguere nettamente l'ambito di coscienza e l'ambito di governo. Questo implica una rinnovata attenzione alla qualità delle relazioni e ad avere un linguaggio più inclusivo e incarnato. Vivere relazioni autentiche è il fondamento per trasmettere il carisma, con azioni capillari, continuative e ad alta intensità evangelica, offrendo spazi di vita condivisa, accompagnamento e corresponsabilità.*

10. **Più radicato è il seme del carisma in ciascuno di noi, più frutti porterà nella Chiesa e nell'umanità.** Adoperiamoci perché tutte le nostre attività e azioni per la fraternità universale siano radicate nel rapporto con Dio e nella vita di comunione.
11. La **coerenza di vita, personale e comunitaria** sono la testimonianza più incisiva per trasmettere la passione per l'unità. Vogliamo essere più coerenti tra ciò che diciamo e ciò che viviamo, nelle comunità e negli ambienti sociali in cui siamo. Per questo, è importante usare un **linguaggio semplice e accessibile**, evitando il gergo interno, così da essere più inclusivi e comprensibili.
12. È urgente **distinguere chiaramente tra ambito di coscienza e ambito di governo**, per tutelare, nel Movimento, la libertà delle persone e il corretto funzionamento delle sue istituzioni. Per questo l'Opera di Maria si impegna ad avviare un programma di formazione diffuso e ben strutturato, con adeguato accompagnamento.

### ***Rinvigorire il tronco e la chioma: curare il senso di famiglia delle comunità***

*Il Movimento è invitato a rafforzare il suo volto di famiglia dove le comunità diventino sempre più luoghi accoglienti, prossimi e generativi con un reale protagonismo dei territori, delle*

*nuove generazioni e delle diverse vocazioni. C'è bisogno di sviluppare uno stile di governo sempre più sinodale e sussidiario. Ciò richiede processi decisionali chiari e una leadership di comunione formata, intergenerazionale, interculturale e intervocazionale.*

13. Desideriamo rinvigorire il senso di famiglia che ci porta a riconoscere che l'**Opera di Maria è composta da tutti coloro che coltivano la passione per l'unità**. Ricordiamo quanto detto da Chiara Lubich: *«cercare di creare con discrezione, con prudenza, ma decisione, lo spirito di famiglia. Esso è uno spirito umile, vuole il bene degli altri, non si gonfia... è la carità vera, completa»*.<sup>4</sup>
14. **Vogliamo valorizzare la saggezza dei nostri pionieri e, allo stesso tempo, valorizzare il necessario contributo delle nuove generazioni**. I giovani, come i ragazzi e i bambini, sono essenziali alla vita delle comunità. Per questo gli adulti sono invitati a collaborare con loro, progettando e agendo insieme.
15. Sogniamo **comunità che siano aperte e non esclusive**, disponibili ad accompagnare ogni tipo di fragilità (soli, separati, disorientati, malati, emarginati, ecc.) e ad integrare tutte le vocazioni con pari dignità e corresponsabilità. Ogni comunità, nella **sussidiarietà**, dovrebbe poter capire come crescere, rafforzarsi e donare i suoi frutti, sempre sostenuta e nutrita nel rapporto con la zona e il focolare.
16. La governance del Movimento è chiamata, ad ogni livello, a **rendere più trasparenti e partecipati i processi decisionali e di verifica**. È importante individuare ciò che è superfluo, per liberare energie per una nuova semina del Carisma, lasciando alle zone e ai territori la gestione delle attività locali.
17. **Siamo chiamati a una conversione in tutto il Movimento per vivere l'unità in modo autentico**, accogliendo la diversità di pensiero, di sensibilità e di esperienza. Riconosciamo i limiti e le ferite, causate anche da abusi, e ci impegniamo a riscoprire il senso profondo dell'unità, per viverla e testimoniarla con nuovo coraggio.

### III. Conclusione – Guardare con gli occhi di Dio

Se l'Amore vive tra il bambino e l'adulto, il giovane e l'anziano, persone di culture e convinzioni diverse, con i loro doni e talenti unici, il carisma dell'unità risplende. Le distanze si accorciano, le divisioni vengono superate e fioriscono innumerevoli gesti concreti di fraternità nella vita quotidiana. Chiara Lubich ci mostra che quest'Amore è capace di inondare tutte le dimensioni della nostra vita: la famiglia, il lavoro, la scuola, i momenti di gioia e quelli di difficoltà.

*«Vedo allora tutta l'umanità con l'occhio di Dio che tutto crede perché è Amore. Solo tenendo vivo questo Suo Amore fra di noi possiamo farlo traboccare su tanti altri. Allora, pian piano, tutto viene inondato da questo Amore: famiglia, scuola, sport, politica, arte... Se terremo Gesù*

---

<sup>4</sup> Chiara Lubich, *La dottrina spirituale*, Città Nuova, pp. 92-93.

*presente tra di noi, amandoci l'un l'altro, capiremo le nuove strade da percorrere per incidere nel mondo attorno a noi».*<sup>5</sup>

Castel Gandolfo, 20 marzo 2026

---

<sup>5</sup> Cf. Chiara Lubich, in *Sei tappe per un obiettivo*, «Teens», p.13. Adattamento da *La risurrezione di Roma*, «Nuova Umanità» (1995) XVII, p. 6.